

# Verifica trasversale concernente l'attuazione delle misure transitorie svizzere relative al programma Orizzonte Europa

Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione,  
Fondo nazionale svizzero, Innosuisse

## L'essenziale in breve

---

Dal 2021 la Svizzera non è più associata al programma quadro di ricerca e innovazione dell'Unione europea (UE). Si tratta del più ampio programma di promozione comunitaria della ricerca e dell'innovazione promosso dall'UE.

La fine dell'associazione comporta un'esclusione della Svizzera dalla partecipazione a circa un terzo di tutte le parti del programma. La Svizzera può continuare a partecipare ai restanti due terzi, ma ciò deve essere finanziato direttamente dalla Confederazione. Le misure transitorie mirano a riportare in bandi nazionali le parti del programma non accessibili e a colmare le lacune create per la Svizzera nella promozione dell'innovazione. Per il 2021 e il 2022 il budget destinato alle misure transitorie ammontava a circa 1,2 miliardi di franchi. A maggio del 2023 sono state decise ulteriori misure per un ammontare di 625 milioni di franchi. Tuttavia, la Svizzera si adopera per una riassociazione al programma. L'esecuzione di tali misure non è quindi da ritenere permanente.

La Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI) attua le misure in collaborazione con il Fondo nazionale svizzero (FNS), Innosuisse e altri partner. Inoltre, si fa carico del finanziamento diretto delle parti di programma accessibili e assume un ruolo di vigilanza. L'FNS e Innosuisse sono incaricati di indire bandi e vigilare sui progetti individuali promossi in Svizzera.

Il Controllo federale delle finanze (CDF) effettua una valutazione dell'intero sistema di esecuzione delle misure e constata che la loro struttura ed esecuzione sono adeguate e funzionanti. L'orizzonte temporale poco chiaro grava tuttavia sulle istituzioni.

### **La ripartizione dei compiti è opportuna, i processi di selezione dei progetti e la vigilanza funzionano**

L'organizzazione dell'esecuzione è adeguata, le perizie vengono sfruttate. La ripartizione dei compiti consente al contempo di ridurre le misure in modo economicamente vantaggioso nel caso in cui la Svizzera venga riassociata al programma. I settori di compiti delle istituzioni di esecuzione sono ripartiti in maniera chiara. Pertanto esiste un potenziale di sinergia ridotto. Alcune sinergie potrebbero essere sfruttate unicamente nella valutazione dei rischi connessi ai richiedenti nel quadro di uno scambio di informazioni tra la SEFRI e le sue istituzioni partner.

Il CDF constata che i processi di selezione dei progetti e la vigilanza funzionano. Le istituzioni sono consapevoli dei rischi e prevedono delle misure.

### **Le misure transitorie gravano sulle organizzazioni**

È ragionevole che, nella prassi, le misure transitorie vengano attuate dalle istituzioni esistenti. Ciò tuttavia fa aumentare il loro carico di lavoro. I compiti della SEFRI sono cambiati radicalmente e le misure comportano per l’FNS e Innosuisse un aumento di rilievo del carico di lavoro. All’inizio il carico effettivo poteva solamente essere stimato, il che provocava effetti secondari quali un grande numero di persone sotto responsabilità diretta, saldi elevati di ore supplementari e un alto tasso di avvicendamento del personale dovuto ad assunzioni a tempo determinato. Il CDF constata che gli attori possiedono un elevato livello di consapevolezza e adottano misure per tenere la situazione sotto controllo.

**Testo originale in tedesco**